

La discussione generale è aperta.
(Nessuno domandando la parola, si passa alla discussione dell'articolo unico, il quale è approvato.)

DELIBERAZIONE DI AGGIORNAMENTO.

PRESIDENTE. Il deputato Giuseppe Massari ha facoltà di parlare.

MASSARI GIUSEPPE. Io non ho chiesto la parola sul progetto di legge, ma per fare una mozione d'ordine.

Il desiderio manifestato da parecchi miei onorevoli colleghi, l'aspetto non eccessivamente affollato di tutti questi banchi, l'appressarsi delle vacanze pasquali, mi inducono a fare alla Camera una proposta di aggiornamento, alla quale spero che gli onorevoli componenti il Consiglio della Corona non vorranno nemmeno rifiutarsi.

L'esperienza ci ha dimostrato che quante volte in queste occasioni la Camera ha deciso di non aggiornarsi, essa si è aggiornata col fatto. Io credo perciò che sia da evitarsi ad ogni patto lo sconcio di una contraddizione fra la decisione della Camera ed il fatto.

Io quindi senza dilungarmi in ulteriori inutili parole, propongo che la Camera voglia aggiornarsi a tutto martedì 23 corrente.

LA PORTA. Domando la parola.

PLUTINO AGOSTINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta ha facoltà di parlare.

LA PORTA. Prima di valermi della parola desidererei sentire qual è l'opinione dell'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

RATAZZI, presidente del Consiglio. Se si vuol deliberare un aggiornamento sino a martedì prossimo, il Ministero non ha che a rimettersi al giudizio della Camera, perchè credo che, quand'anche fosse ammesso, alcuni progetti di somma urgenza potrebbero ancora essere discussi e votati prima che venga la fine del mese di maggio; ma se per avventura si avesse l'intendimento di portare al di là del termine chiesto l'aggiornamento, sarei costretto, o signori, di sottoporvi alcune osservazioni in senso contrario.

Il Governo ha d'uopo che siano votati alcuni progetti di legge, prima che il mese sia per finire. E sarebbe impossibile che ciò si ottenesse ove la Camera suspendesse per maggior tempo le sue sedute. Io quindi la pregherei di aderire alla proposta dell'onorevole Massari, e di astenersi dal fissare una proroga più lunga, poichè altrimenti amerei meglio che questa non vi fosse, e che continuassimo senz'altro i nostri lavori.

LA PORTA. Io mi permetto di fare una osservazione alla proposta dell'onorevole Massari. Io non credo che egli abbia tratto conforto a proporci una proroga,

dallo aspetto della Camera, dal numero dei deputati presenti, che non difetta. Io credo di scorgere la genesi della proposta Massari nella condizione dei lavori che ci sono, nel fatto che la Camera non avrebbe materiali sufficienti per continuare con la sua alacrità i propri lavori.

Siccome, signori, la questione delle vacanze si trova un poco pregiudicata da certe tradizioni, io credo mio dovere di rilevarla in quest'anno presso il paese, perchè esso la consideri nel suo vero aspetto, e la giudichi senza equivoci. In altri tempi si votavano le vacanze senza discussione, ma avvenne che qualche circolare ministeriale ed i giornali officiosi ne trassero argomento per calunniare la Camera legislativa italiana, di attentare al prestigio delle libere istituzioni.

Io non vorrei, o signori, che il paese potesse credere che noi, che in pochissimi giorni validammo le elezioni, costituimmo le Commissioni, studiammo tutti i progetti che ci furono presentati, oggi, in presenza delle condizioni travagliate del paese, avessimo premura di andarci a riposare, di andar a godere in mezzo alle nostre famiglie le vacanze pasquali.

Sono certo che ciò non è nell'animo di alcuno dei deputati italiani; dunque constatiamo il vero stato delle cose, il sentimento della Camera. Le elezioni generali, e l'ultima crisi ministeriale, rendono sterili per qualche giorno i lavori della Camera: essa non ha lavori avanti a sè. E se un Ministero mise nel discorso della Corona che le popolazioni devono misurare le istituzioni dall'utilità che rendono, è bene che il paese veda che noi abbiamo fatto e siamo pronti a fare tutti gli sforzi possibili perchè le istituzioni rendano alle popolazioni quanto esse giustamente attendono; è bene che sappiano che se siamo costretti a prorogarci, non è per desiderio di riposo, ma è perchè una posizione la quale non dipende dalla volontà della Camera, e di cui la Camera non ha la responsabilità, impedisce per pochi giorni i nostri lavori.

Quando la questione è così posta, credo che la responsabilità della proroga non è della Camera, nemmeno dell'onorevole Massari che l'ha fatta, ma di una posizione che non appartiene alla Camera stessa.

Quando il paese conosce questo, oh! allora io non mi oppongo; ma senza equivoci, perchè se lavori ci fossero, allora io combatterei la proposta di vacanze, e sarei certo che nessuno tra voi, o signori, in presenza delle terribili condizioni economiche e finanziarie del paese vorrebbe mettere otto giorni di tempo per ritardarne la risoluzione: ma, poichè lavori non ci sono, noi potremo stare qui ancora otto giorni, e lavori non avremmo.

L'onorevole Massari e la Presidenza sanno la condizione dei nostri lavori. Io quindi non mi oppongo alla proposta dell'onorevole Massari, ma desidero, ripeto, che sia constatata la ragione di questa proroga.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti la proposta fatta